

riscontra nei verbali della prima elezione; cosicchè sarebbe quest'allegazione contraddetta da tal fatto. Solo pei due comuni di Caronia e di Cesarò non vi sarebbe modificazione; ma può darsi che anche per queste liste vi sia stata revisione recente, poichè l'identità del numero degli elettori della prima e della seconda lista non esclude la revisione.

Il terzo reclamo è così concepito:

« 3° Perchè i presidenti delle varie sezioni non fecero precedentemente alla votazione osservare agli elettori l'urna di legno vuota. »

A questo riguardo hanno di già risposto li presidenti delle sezioni convenuti all'ufficio centrale. »

Finalmente il quarto reclamo è così espresso:

« 4° Perchè in Pettineo non furono chiamati a votare (forse ad arte e per farsene negli eventi un'arma di nullità) gli elettori compresi nelle liste suppletive approvate per quel comune ed in tempo utile dall'autorità politica circondariale trasmesse. I sottoscritti non potendo in forma privata ritirare dalla sotto-prefettura e dalle varie municipalità gli attestati autentici e le debite contestazioni degli esposti fatti, pregano caldamente l'illustre Congresso nazionale perchè si ordini una regolare inchiesta sia giudiziaria od altrimenti, purchè però nella prima ipotesi non si deleghi il tribunale civile di Mistretta ma tutt'altra autorità lontana dalle locali influenze. »

L'ufficio V in quest'ultimo reclamo ha creduto di scorgere che vi fosse una specie di contraddizione con quanto si disse nel secondo. Ad ogni modo però avendo consultata l'antecedente votazione, che ebbi cura di farmi rimettere dalla Segreteria della Camera, risulta che gli elettori di Pettineo erano 17 all'epoca della prima elezione, e sono 17 nella seconda; per conseguenza questo reclamo non sta, e del resto non potrebbe essere preso in considerazione a fronte del verbale del comune di Pettineo in cui non si fa menzione di alcun richiamo.

In vista di queste considerazioni l'ufficio mi diede il mandato, all'unanimità, di proporre alla Camera la convalidazione dell'elezione dell'onorevole signor Camerata-Scovazzo Francesco a deputato del collegio di Mistretta.

Debbo per altro soggiungere altra cosa di cui fui incaricato dall'ufficio.

Si è notato che per due volte in quest'elezione, cioè nella prima e nell'attuale, due presidenti non solo non convennero alla sezione principale, non solo non mandarono gli scrutatori, ma spedirono i verbali per mezzo di messaggieri.

Giusta la giurisprudenza della Camera non sarebbe questo un motivo per invalidare l'elezione, tanto più quando non si è elevato richiamo, nè avvi alcun sospetto di abuso; ma siccome pare che questi inconvenienti si ripetano, l'ufficio mi ha incaricato di proporre alla Camera di emettere un voto perchè dal ministro

dell'interno per mezzo della prefettura sia raccomandata anche in questa parte l'osservanza rigorosa della legge.

MINISTRO PER L'INTERNO. Dichiaro che la raccomandazione è già pienamente esaudita perchè sono già state diramate le istruzioni opportune.

PRESIDENTE. Credo che ora il signor relatore non insiste nella sua proposta; quindi se non vi sono osservazioni, l'elezione del collegio di Mistretta s'intenderà approvata nella persona del signor Camerata-Scovazzo Francesco.

(È approvata.)

SCOLARI, relatore. Riferisco a nome del I ufficio sull'elezione del collegio di Angri.

In questo collegio nella votazione di ballottaggio venne eletto il signor Fioretti Raffaele con 239 voti in confronto del signor Francesco De Sanctis, che ne ebbe 235.

Contro questa elezione esiste una protesta del sindaco e di 54 elettori del comune di Scafati, compreso nella sezione principale di questo collegio.

Questi elettori si lagnano di aver trovato costituito l'ufficio definitivo della sezione principale quando si recarono nel locale indicato per la elezione.

Ma siccome le operazioni furono cominciate alle dieci ed egli giunsero alle dieci e mezzo e non può ammettersi che quella mezz'ora non fosse tempo sufficiente per costituire l'ufficio definitivo, essendo concorsi a votare soltanto 37 elettori; inoltre, siccome non è provato che l'ufficio provvisorio si sia costituito fuori dei modi stabiliti dalla legge, e che questi non siano stati osservati anche nella formazione dell'ufficio definitivo, l'ufficio I, nel cui nome riferisco, non ha trovato che la negligenza di questi elettori potesse essere un motivo sufficiente per invalidare le operazioni elettorali eseguite nella sezione e nel collegio medesimo, le quali diedero il risultato che vi ho annunciato.

Per queste ragioni l'ufficio I per mio mezzo vi propone di convalidare la elezione del professore Fioretti a deputato del collegio d'Angri.

CAPONE. Prendo la parola per combattere le conclusioni dell'ufficio I e per esporre alla Camera brevemente le ragioni per le quali mi sembra che debbano essere rifiutate. Credo che il caso merita tutta l'attenzione della Camera, perchè a mio modo di vedere si tratta di nullità radicale, di manifesta violazione della legge elettorale, la quale se si lasciasse impunemente manomettere, si toglierebbe agli elettori la garanzia per la libertà e per la sincerità del loro voto, libertà e sincerità le quali ciascun elettore ha diritto di vedersi rispettare.

Sa la Camera che la sezione d'Angri si compone di due comuni, Angri e Scafati, ambedue assai popolosi e ricchi. La sede della sezione centrale è Angri, d'onde gli elettori di Scafati debbono portarsi fino ad Angri per votare. Al sindaco quindi della sezione cen-